



COMUNE DI AREZZO

ARCHIVIO STORICO

Opera nazionale maternità e infanzia

(O. N. M. I.)

Federazione provinciale

e Comitato di patronato comunale

di Arezzo

Elenco di consistenza dell'archivio

(1926-1977)

STRUMENTI DI CORREDO DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AREZZO - 5A

AREZZO

1997

Opera nazionale maternità e infanzia

(O. N. M. I.)

Federazione provinciale
e Comitato di patronato comunale
di Arezzo

Elenco di consistenza dell'archivio

(1926-1977)

a cura di
Chiara Bardazzi, Alessandra Lombardi e Lisa Sacchini*

* Il riordino del fondo è avvenuto fra l'ottobre 1996 e il gennaio 1997, sotto la direzione di Luca Berti.

Sommario

Abbreviazioni.....	4
Introduzione.....	5
Federazione provinciale di Arezzo.....	10
Comitato di patronato comunale di Arezzo.....	15

Abbreviazioni e sigle

Abbreviazioni

ag.=agenda

b./bb.=busta/e

boll.=bollettari

f./ff.=fascicolo/i

reg.an.=registro annuale

regg.ann.=registri annuali

reg.pl.=registro pluriennale

regg.pll.=registri pluriennali

rub./rubb.=rubrica/e

scat.=scatoloni.

Sigle

A.N.=Asilo Nido

C.M.B.=Casa della Madre e del Bambino

E.N.D.I.M.E.A.= ...

O.N.M.I.=Opera Nazionale Maternità Infanzia

R.M.=Refettorio Materno

U.N.R.R.A.=United Nations Relief Rehabilitation (Ente delle Nazioni Unite per il Soccorso e la Riabilitazione)

Introduzione

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia era un Ente morale con sede a Roma istituito con legge del 10 dic. 1925, n° 2277. Il suo ordinamento e il suo funzionamento era regolato dal T.U. approvato con R. D. 24 dic. 1934, n° 2316, e dal R.D. L. 5 nov. 1938, n° 2008.

Con L. 23 dic. 1975, n° 698 si disponeva lo scioglimento dell'O.N.M.I. ed il trasferimento delle sue funzioni di vigilanza e controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e infanzia alle Regioni. A decorrere dalla stessa data venivano attribuite alle Province tutte le funzioni amministrative di fatto esercitate dai comitati provinciali. Infine ai Comuni venivano attribuite le funzioni amministrative relative agli asili nido ed ai consultori comunali.

L'O.N.M.I. aveva come scopo la protezione e l'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi sino al quinto anno, appartenenti a famiglie bisognose, dei fanciulli fisicamente o psichicamente anormali, dei minori materialmente o moralmente abbandonati. Si preoccupava di favorire l'igiene prenatale e infantile sia nelle famiglie che negli istituti, anche mediante l'istituzione di ambulatori specializzati. L'Opera aveva inoltre compiti di vigilanza e controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia. Era sua facoltà:

- a) fondare istituzioni di assistenza materna;
- b) sovvenzionare le istituzioni che disponevano di risorse patrimoniali inadeguate;
- c) provvedere al coordinamento di tutte le istituzioni pubbliche e private procedendo, se necessario, alla revisione dei relativi statuti e regolamenti.

L'Opera risultava articolata in un organo centrale, chiamato "Sede centrale", e organi periferici che, a seconda del loro raggio d'azione e delle loro funzioni, si distinguevano in "Federazioni provinciali", aventi sede in ogni capoluogo di provincia, ed in "Comitati di patronato comunali", aventi sede in ogni Comune.

L'O.N.M.I. aveva un patrimonio proprio, con il quale provvedeva a raggiungere i suoi scopi. Esso era costituito:

- 1) da un contributo dello Stato, determinato annualmente con la legge del bilancio;
- 2) dai fondi stanziati per l'assistenza dei fanciulli poveri nei bilanci delle istituzioni destinate all'erogazione di sussidi di carattere indeterminato;
- 3) dalla percentuale degli utili di gestione dei Monti di Pietà di I categoria riservata alle istituzioni di beneficenza e assistenza sociale;
- 4) da quella percentuale degli utili netti che poteva essere annualmente destinata a questo scopo da Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di S. Spirito di Roma, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde;
- 5) dalla contribuzione dei soci;
- 6) dalle rendite proprie provenienti da lasciti, donazioni, oblazioni o sovvenzioni disposte a favore della stessa O.N.M.I. o a favore dell'infanzia in genere.

La gestione finanziaria dell'Opera era sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno.

I soci si distinguevano in "benemeriti", "perpetui", "temporanei", "giovani", secondo l'elargizione versata in una sola volta o annualmente.

Sede centrale

La Sede centrale, composta da 11 membri, che si rinnovavano ogni quadriennio, come previsto dal R.D.L. 5 sett. 1938 n° 2008 aveva il compito di sorvegliare, dirigere, coordinare l'attività degli organi periferici, nonché di fornire i mezzi per il funzionamento delle istituzioni periferiche.

Nel 1950, dopo un periodo di amministrazione straordinaria dovuta alla guerra e al dopo guerra, mentre venne ricostituito il "Consiglio Centrale dell'O.N.M.I.", gli organi periferici rimasero retti da Commissari straordinari.

Federazioni provinciali

Le Federazioni provinciali, come previsto dal Decreto 2008, erano amministrate da un comitato composto da 11 membri, ivi compresi il Presidente della provincia che lo presiedeva e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con funzioni di vice-presidente.

La Federazione aveva sede in locali forniti e arredati gratuitamente dalla Provincia, la quale forniva anche i funzionari e gli impiegati per lo svolgimento del servizio amministrativo. La federazione:

- provvedeva all'esecuzione delle direttive della Sede Centrale ed al normale svolgimento dei servizi di protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia nell'ambito della provincia, dirigendo e coordinando le attività delle istituzioni pubbliche e private;
- segnalava le istituzioni sia pubbliche che private, nonché le persone che vi si succedevano, benemerite delle opere di assistenza;
- riferiva periodicamente sull'andamento dei servizi, proponendo, quando lo riteneva necessario, miglioramenti;
- dava parere sulle domande di sovvenzione presentate alle dette istituzioni;
- esercitava la vigilanza sulle condizioni fisiche dei ricoverati, sulla situazione igienica personale e ambientale, sui sistemi educativi adottati, sulla idoneità dei locali.

Nel 1929 la Federazione provinciale di Arezzo contava 53 Comitati di patronato comunali.

Comitati di patronato comunali

Erano membri di diritto dei comitati: il Sindaco, l'Ufficiale sanitario del Comune, il direttore didattico o maestro, un sacerdote designato dal Prefetto. A questi si aggiungevano membri scelti dal Presidente della Federazione provinciale tra persone di indiscussa probità e rettitudine, esperti in materia di assistenza materna ed infantile. In caso di ammissione ad eseguire gli incarichi ricevuti era prevista la decadenza dalla carica.

Per quanto riguarda le attribuzioni ed il funzionamento dei comitati, si è tenuto conto, oltre che delle già citate circolari, di altre due: la prima approvata dalla Giunta Esecutiva dell'O.N.M.I. nella seduta del 23 aprile 1941, la seconda n° 645 del 4 apr. 1961.

I Comitati di Patronato avevano sede in locali forniti e arredati gratuitamente dal Comune e, per la parte amministrativa, si avvalevano dell'opera del Segretario comunale e degli altri impiegati del Comune.

Il Comitato di patronato aveva in generale funzione di protezione della maternità e dell'infanzia. In particolare:

- a) esercitava vigilanza igienica, educativa e morale sui fanciulli minori di quattordici anni, collocati fuori dalla dimora di genitori o tutori, presso nutrici e allevatori o istituti pubblici o privati di beneficenza e assistenza, e provvedeva all'assistenza, al ricovero, all'istruzione e all'educazione dei fanciulli abbandonati;
- b) curava l'assistenza e la protezione dei fanciulli anormali e dei minorenni materialmente o moralmente abbandonati;
- c) vigilava sugli adolescenti, denunciando, ove occorresse, all'autorità giudiziaria, i fatti che potessero comportare la perdita della patria potestà, della tutela legale e della qualità di tutore;
- d) denunciava i fatti, pervenuti a sua conoscenza, che potessero costituire contravvenzioni alle leggi sul lavoro dei fanciulli;
- e) sovrintendeva al funzionamento delle istituzioni;
- f) esaminava le relazioni e i dati periodici sull'attività assistenziale e sociale delle istituzioni dipendenti, e le inoltrava alla Federazione provinciale;
- g) autorizzava, di regola sotto forma di licitazione privata, gli acquisti di generi, di arredi, di suppellettili, etc., cui la Federazione non ritenesse di provvedere direttamente;
- h) vistava e liquidava le fatture dei fornitori relative al funzionamento delle istituzioni dipendenti e provvedeva all'inoltro di esse alla Federazione per il pagamento;
- i) inoltrava alla Federazione provinciale, previ accertamenti dell'Assistenza sanitaria visitatrice, le proposte di ricovero e di assistenza a gestanti e minori;
- l) provvedeva, su parere dei sanitari, ed in seguito ai necessari accertamenti, all'ammissione delle madri al Refettorio Materno e dei bambini all'Asilo Nido;
- m) controllava la concessione di alimenti, ricostituenti e preparati vari, tramite i consultori, su prescrizione di sanitari.

Il Comitato non aveva in genere bilancio proprio, per cui ogni mese doveva trasmettere alla Federazione provinciale il rendiconto documentato delle entrate verificatesi e delle spese sostenute per sussidi erogati e piccole spese delle istituzioni dipendenti. A tutte le spese provvedeva la Federazione che ogni anno stanziava nel suo bilancio per ogni comitato la relativa somma.

Nei Comuni capoluogo di provincia ed in quelli con popolazione di oltre ventimila abitanti, invece, il Comitato poteva essere autorizzato dalla Sede centrale, su proposta della Federazione, a compilare un proprio bilancio che era sottoposto all'approvazione della Federazione stessa ed inserito in allegato al bilancio di quest'ultima. In tal caso il Comitato provvedeva direttamente ad attuare tutte le forme di assistenza entro i limiti del suo piano finanziario. Trimestralmente era tenuto ad inviare alla Federazione il rendiconto insieme all'elenco dei residui attivi e passivi. Il Comitato doveva adottare:

- 1) ordini di incasso;
- 2) ordini di pagamento;
- 3) mandati di pagamento;
- 4) i rispettivi elenchi di consegna al tesoriere;
- 5) registri di cassa;
- 6) giornale entrate;
- 7) partitario entrate;
- 8) giornale uscite;
- 9) partitario uscite.

Ciascun Comitato aveva un ufficio amministrativo ed un ufficio di assistenza sociale. Il primo, retto dal Segretario comunale o altro impiegato designato dal Sindaco, teneva l'archivio, il protocollo, i registri di assistenza, gli schedari, l'inventario dei beni mobili, le scritture contabili tra cui il giornale e il partitario. I conti, le fatture, le note di spesa, i

fogli di presenza nei refettori e negli asili dovevano essere vistati dal Segretario e dal Presidente.

L'Ufficio di assistenza sociale aveva lo scopo di controllare che venissero osservate le disposizioni poste a tutela delle madri lavoratrici e le norme che miravano alla protezione dei fanciulli; operava per facilitare il riconoscimento e la legittimazione dei figli naturali; sorvegliava i minori collocati presso famiglie e istituti; eseguiva visite a domicilio delle famiglie assistite; inoltre manteneva contatti con gli enti e gli istituti pubblici o privati che esplicassero l'assistenza materna e infantile nel territorio in cui agiva il Comitato. Nell'Ufficio di assistenza sociale si concretizzava infine il servizio di segnalazione dei casi da assistere: ad esso erano inoltrate le richieste di assistenza, destinate (a seguito di indagini e accertamenti) ad essere soddisfatte direttamente o ad essere trasmesse agli enti direttamente competenti per la specifica assistenza.

Il Comitato promuoveva l'istituzione di consultori materni, pediatrici e dermosifilopatici, di centri medico-psico-pedagogici, di refettori materni, di asili nido, etc. Tutti questi servizi, se riuniti in unico edificio, costituivano la "Casa della Madre e del Bambino"; essi erano strutturati nel modo seguente.

Consultorio materno. Provvedeva, oltre che alle puerpere e alle gestanti, a tutte le donne in età feconda che avessero bisogno di consigli medici per la profilassi e la cura delle complicazioni e delle anomalie della gravidanza o comunque per anomalie e disturbi della sfera genitale.

Consultorio pediatrico. Vi erano ammessi i bambini dalla nascita a 6 anni sani per il controllo periodico dello stato di sanità fisica e della crescita. Curava, inoltre, che i bambini venissero allevati secondo le norme della puericultura e che venissero vaccinati praticando le vaccinazioni nel Consultorio stesso.

Consultorio dermosifilopatico. Aveva lo scopo di diagnosticare le malattie dermoveneree delle madri e dei bambini al fine di prevenire aborti, mortalità prenatale e mortalità infantile e i danni derivanti da dette malattie. Vi affluivano donne e bambini su segnalazione di altri consultori, le donne e le balie ammesse al refettorio materno per i necessari accertamenti. Il Consultorio teneva un registro delle visite e le cartelle cliniche.

Centro medico psico-pedagogico. Diagnosticava e curava i disturbi dello sviluppo, dell'intelligenza e del carattere dei minori. Vi erano ammessi minori inviati dai consultori pediatrici, da ambulatori scolastici, etc.

Refettorio Materno. Assisteva le donne bisognose nel periodo della gravidanza e le madri bisognose per tutto il periodo dell'allattamento.

Asilo Nido. Vi erano ammessi i bambini fino a 3 anni la cui madre lavorasse fuori casa o di famiglie bisognose. I bambini dovevano essere vaccinati e per loro la retta era gratuita. Quando il numero dei posti consentiva l'ammissione di altri bambini, questi dovevano versare un contributo. Il medico del Consultorio pediatrico visitava nel Consultorio ogni bambino da ammettere e ne compilava la cartella clinica.

L'archivio dell'O.N.M.I. di Arezzo

L'archivio era originariamente collocato in Via Masaccio nei locali attualmente di proprietà del Comune di Arezzo, dove aveva sede l'O.N.M.I., e dove è rimasto abbandonato e destrutturato dalla data di scioglimento dell'ente , fino all'estate 1994, quando è stato trasferito nei locali dell'Archivio storico comunale di nuova istituzione e collocato in apposite scaffalature metalliche, senza un preliminare riordino archivistico. Un secondo consistente spezzone dell'archivio O.N.M.I. si trova invece presso la Provincia di Arezzo (Ufficio archivio e protocollo) praticamente inesplorato.

Lo spezzone "comunale" è oggetto del presente incarico di ricognizione, riordino ed inventariazione sommaria del materiale. In particolare l'individuazione dei fondi componenti (Federazione provinciale e Comitato comunale), la ricostituzione delle serie, la redazione di un elenco di consistenza consentono di assicurare al fondo archivistico un minimo di accessibilità e pongono le premesse per l'eventuale ricongiunzione dei due spezzoni.

L'archivio era condizionato in registri, buste, carte sciolte, cartoni e pacchi legati con spago e legature metalliche, talvolta per le esigenze del trasporto il materiale del Comitato comunale era frammischiato a quello della Federazione provinciale. Le buste erano sommariamente poste in ordine cronologico, senza distinzione di serie; mentre le carte sciolte e il resto del materiale era stato inserito negli scaffali senza ordine logico o temporale.

Le operazioni eseguite sono state le seguenti:

- individuazione e separazione dei fondi archivistici e contemporanea ricostituzione delle serie nell'ambito di questi;
- redazione dell'elenco di consistenza.

Si è operato prima sui registri, con schedatura sommaria di ogni singola unità; quindi sono state ricomposte fisicamente le buste; in ultimo si è fatta un'esplorazione del materiale non condizionato (per le ragioni spiegate precedentemente non si è approfondito ulteriormente). Nell'eseguire il lavoro si sono apposte (nel limite del possibile) indicazioni identificative del materiale e solo quando strettamente necessario lo si è ricondizionato.

E' stato redatto, infine, un elenco di consistenza suddiviso per fondi, indicante per ciascuna serie gli estremi cronologici, la struttura archivistica, la natura delle unità componenti, eventuali lacune o unità mancanti, la collocazione ed eventuali peculiarità.

Federazione provinciale di Arezzo

Per motivi di carattere esclusivamente pratico, l'elenco di consistenza è stato articolato in cinque sub-fondi: Amministrazione (comprendente il carteggio, a sua volta archivisticamente articolato in fascicoli), Contabilità, Economato, Assistenza e sussidi, Personale, Varie.

In proposito si evidenzia quanto segue.

Carteggio. La definizione del numero dei fascicoli in 18 è accertata solo a partire dal 1940, essendo stata rinvenuta nel Protocollo generale della corrispondenza di suddetto anno, una pianta di archivio dove la suddivisione era in 18 fascicoli. Per gli anni precedenti, mancando i registri del protocollo, non siamo state in grado di rilevarne con certezza il numero. Si è notato, comunque, che a partire dal 1940 al 1968, risultano sempre mancanti gli ultimi 7-8 fascicoli. Dal 1960 i fascicoli diventano 19, dato rilevato da altra pianta di archivio rinvenuta nel protocollo della corrispondenza dello stesso anno. Per quanto riguarda il titolare, non si rilevano cambiamenti sostanziali.

Assistenza e sussidi. La parte più cospicua di questa serie riguarda le pratiche assistite o fascicoli personali. Ordinata cronologicamente, contiene i fascicoli degli assistiti dall'O.N.M.I. in tutta la provincia.

Contabilità. Mancano tutti i bilanci di previsione e consuntivi che si presume siano ricompresi nel materiale conservato nell'archivio provinciale. Inoltre, per il decennio 1940-1950, mancano tutti gli allegati ai bilanci.

Complessivamente il fondo Federazione provinciale consta di circa 986 unità archivistiche.

Amministrazione

Deliberazioni (1926-1935), u.a. 2 [Ma1.1]
(regg.: Deliberazioni di Giunta 1926-1930; Adunanza indetta dal delegato straordinario 1930-1933; Adunanza Consiglio direttivo 1933-1935)

Protocolli generali della corrispondenza (1927-1969), u.a. 43 [Ma1.1-3]
(regg.: mancano gli anni: 1934, 1935, 1936, 1944)

Rubrica dei Protocolli (1927-1936), u.a. 5 [Ma1.3]
(regg. annuali: mancano dal 1928-1932, manca 1935)

Carteggio (1927- 1968), u.a. 119 [Ma1.4-4.1]
(bb: 1927 solo f. 7; 1928; 1929; 1930; 1931; 1932; 1933; 1934 manca f. 10; 1935 manca f. 10; 1936 mancano ff. 9-10; 1937 mancano ff. 9-10; 1938 mancano ff. 9-10; 1939 mancano ff. 9-10; 1940 mancano ff. 5, 9-10; 1941 mancano ff. dal 9 al 18; 1942 mancano ff. 5, 8-18; 1943 mancano ff. dal 12 al 18; 1944 mancano ff. dal 6 al 18; 1945 mancano ff. dall'8 al 18; 1946 mancano ff. dall'8 al 18; 1947 mancano ff. 6-7 e dal 9 al 18; 1948 mancano ff. 6-7 e dal 9 al 18; 1949 mancano ff. dal 9 al 18; 1950 mancano ff. dal 9 al 18; 1951 mancano ff. dall'11 al 18; 1952 mancano ff. dal 10 al 18; 1953 mancano ff. dal 12 al 18; 1954 mancano ff. dal 12 al 18; 1955 mancano ff. dall'11 al 18; 1956 mancano ff. dall'11 al 18; 1957 mancano ff. 2,4,9,10; dal 12 al 18; 1958 mancano ff. dall'11 al 18; 1959 mancano ff. dall'8 al 18; 1960 mancano ff. dal 1 al 7; 1961 mancano ff. dal 13 al 15 e dal 17 al 19; 1962; 1963 mancano ff. dal 14 al 19; 1964 mancano ff. dall'1 al 7; dal 9 all'11; dal 13 al

19; 1965 mancano ff. 2,3,4,10,16, 19; 1966 mancano ff. 2,7,16,18,19; 1967 mancano ff. 2, 6, 10, 16, 18, 19; 1968 m. f. 16)

Carteggio e corrispondenza asili (1936-1938), u.a. 1 (b.)	[Ma4.1]
Elenco dei Comitati (1927), u.a. 1 (reg. ann.)	[Ma1.3]
Corrispondenza con i Comitati (1943-1970), u.a. 7 (bb.)	[Ma4.2-3]
Circolari ai Comitati (1946-1950), u.a. 1 (b.)	[Ma4.3]
Regolamenti O.N.M.I. 1940-1970), u.a. 1 (b.)	[Ma4.3]
Diplomi di iscrizione a soci (1930-1931), u.a. ? (diplomi)	[Ma4.3]
Albo dei soci (1928-1931), u.a. ? (reg. pl.)	[Ma4.3]
Prospetti statistici (1952-1958), u.a. 2 (bb.)	[Ma4.3]

Costruzione di nuove Case M. e B.

Casa M. e B. di Arezzo (1953), u.a. 2 (bb.)	[Ma4.3]
Casa M. e B. di Montevarchi (1960-1961), u.a. 2 (bb.: costruzione e arredo, concorsi del personale salariato)	[Ma4.3]
Casa M. e B. di S. Giovanni Valdarno (1965), u.a. 1 (b.: costruzione e arredo)	[Ma4.3]
Arredamento consultori (1953-1957), u.a. 1 (b.)	[Ma4.4]
Giornata della Madre e del Bambino (1934-1952), u.a. 8 (bb.: mancano 1937-1940, 1942-1950)	[Ma4.4-5]

Contabilità

Mandati (1927-1969), u.a. 136 (bb.: mancano 1930, dal 1937 al 1950)	[Ma4.5-Ma.8.5]
Ordini (1935-1969), u.a. 33 (bb. mancano 1940-1948)	[Ma8.6-Ma9.4]

Elenchi degli ordini di incasso e di pagamento (1958-1963), u.a. 4 (bb.)	[Ma8.5]
Partitario delle entrate (1930-1964), u.a. 35 (regg.ann. e pll.)	[Ma9.5]
Partitario delle uscite (1930-1966), u.a. 37 (regg.ann. e pll.)	[Ma9.6-Ma10.1]
Giornale delle uscite (1933-1964), u.a. 29 (regg.ann. e pll.)	[Ma10.1]
Giornale delle entrate (1930-1964), u.a. 32 (regg.ann. e pll.: manca 1946)	[Ma10.2]
Residui attivi e passivi (1934-1961), u.a. 9 (regg.ann. e pll.: attivi e passivi 1934-1936; attivi 1937-1961; mancario gli anni 1942, 1945, 1951-1954; passivi 1936-1944,....., 1946-1949,....., 1955-1960)	[Ma10.2]
Ordini di pagamento (1933-1951), u.a. 9 (boll.)	[Ma10.3]
Ordini di incasso (1933-1963), u.a. 15 (boll.)	[Ma10.3]
Partitario dei comitati (1930-1959), u.a. 16 (regg.: mancano 1933;1944-1946, 1948-1949, 1956)	[Ma10.3]
Esercizi illegittimi (1934-1959), u.a. 4 (regg.pll.)	[Ma10.3]
Rette e ricoveri (1927-1943), u.a. 5 (regg.pll. e rubb. pll.)	[Ma10.3]
Sovvenzioni ad Enti della provincia (1927-1934), u.a. 1 (reg. pl.)	[Ma10.3]
Spedizioni e mandati (1927-1931), u.a. 1 (reg. pl.)	[Ma10.3]
Inventari beni mobili dei comitati (1948-1968), u.a. 5 (bb.)	[Ma10.4]
Inventario beni mobili della Provincia (1941-1957), u.a. 1 (reg. pl.)	[Ma10.4]

Economato

Carico-scarico alimenti, medicinali e ricostituenti (1933-1962), u.a. 12 (regg.ann., regg.pll. e rub.: mancano 1950-1957)	[Ma10.5]
Carico-scarico corredi,indumenti per bambini e biancheria per i centri di assistenza (1958-1968), u.a. 5 (regg.pll.)	[Ma10.5]

Latte per gemelli (1956-1972), u.a. 35 (rubb. e regg.pll.)	[Ma10.5]
Ricevute distribuzione biancheria (1959-1964), u.a. 1 (b.)	[Ma10.5]
Ricevute di alimenti e ricostituenti distribuiti alle Case M. e B. (1961-1963), u.a. 1 (b.)	[Ma10.5]
Listini generi vari (1959), u.a. 1 (b.)	[Ma10.5]
Servizio auto (1947-1962), u.a. 2 (reg.pl.)	[Ma10.5]
Registro carburanti (1947-1951), u.a. 1 (reg.pl.)	[Ma 10.5]
Spese manutenzione automezzi (1947), u.a. 1 (reg.an.)	[Ma10.5]

Assistenza e sussidi

Protocollo delle domande (1929-1934), u.a. 1 (reg.)	[Ma10.6]
Provvedimenti relativi a domande di assistenza varia (1928-1932), u.a. 8 (bb.)	[Ma10.6]
Rubrica degli assistiti (1935-1962), u.a. 28 (regg.: manca 1937)	[Ma13.2]
Pratiche assistiti o fascicoli personali (1933-1968), u.a. 123 (bb.)	[Ma11.1-Ma13.1]
Registri assistiti (1926-1928), u.a. 2 (regg.: presso istituti della città 1926-1928, presso istituti vari 1928)	[Ma13.2]
Malformazioni congenite (1962-1963), u.a. 3 (2 regg.pll. e 1 b.)	[Ma13.2]
Sussidi (1928-1957), u.a. 37 (regg.: a domicilio 1928-1929, a gestanti 1929, a donne 1929-1933....., 1935; a bambini minori di 3 anni 1929-1933....., 1935; a tenutari e a bambini maggiori e minori di tre anni 1934; a donne.baliatici, tenutari di bambini maggiori e minori di tre anni sani, maggiori e minori di 3 anni T.B.C. 1936-1957)	[Ma13.2]
Pacchi U.N.R.R.A. (1947-1949), u.a. 2 (bb.)	[Ma13.3]
Pacchi E.N.D.I.M.E.A. (1947), u.a. 1 (b.)	[Ma13.3]

Pacchi U.N.R.R.A. Latte UNICEF (1949-1950), u.a. 1 (b.)	[Ma13.3]
Distribuzione ai comitati di corredini, stoffa e biancheria (1955-1960), u.a. 1 (b.)	[Ma13.3]
Domande al Refettorio Materno (1931-1933), u.a. 2 (bb.)	[Ma13.3]
Assistenza sociale (1960-1968), u.a. 5 (bb.)	[Ma13.3-4]
Ricoveri (1929-1954), u.a. 16 (regg.pll.: continuativi 1935-1939,.....,1943-1945,.....,1947-1952; temporanei 1929-1952; temporanei e definitivi 1952-1954)	[Ma13.4]
Sierodiagnosi- esami sangue (1958-1959), u.a. 1 (b.)	[Ma13.4]

Personale

Ruoli personale impiegatizio (1962-1973), u.a. 6 (regg.ann.)	[Ma13.4]
Ruoli personale operaio (1968-1973), u.a. 4 (regg.ann.)	[Ma13.4]
Ruoli anzianità e Bollettini Ufficiali del Personale (1960-1971), u.a. 6 (b.)	[Ma13.4-5]
Presenze giornaliere del personale delle Case M. e B. (1968-1970), u.a. 2 (bb.)	[Ma13.5]
Assistenti sanitari e visitatrici (1951-1966), u.a. 3 (bb.)	[Ma13.5]
Concorsi (1953-1965), u.a. 1 (b.)	[Ma13.5]

Varie

Tesi diploma (1955), u.a. 1 (diploma)	[Ma13.5]
Agenda personale (1957), u.a. 1 (ag.)	[Ma13.5]
Gazzette ufficiali (1948-1972), u.a. 105 (pacchi)	[Nb5.1-Nb6.1]
Riviste-Bollettari e ricevute(1932-1973), u.a 4 (cartoni)	[Ma13.6-7]

Comitato di patronato comunale di Arezzo

Il materiale archivistico del Comitato di patronato era ancor più destrutturato di quello della Federazione. La gran parte era costituita da carte sciolte o da materiale riposto in scatole di cartone. Per ragioni pratiche si è condizionata la prima parte in buste, mentre l'altra è stata lasciata nei cartoni. Il condizionamento in buste ha obbedito a criteri essenzialmente pratici: la divisione fatta è piuttosto sommaria.

Contrariamente a quelle della Federazione, le buste del Comitato riportano spesso dizioni non chiare. Così, ad esempio, per il carteggio talvolta viene distinta la corrispondenza della Casa Madre e Bambino, altre volte è condizionata con quella del Comitato.

Anche l'archivio del Comitato è stato articolato in fondi per motivi esclusivamente pratici e si è naturalmente tenuto distinto il materiale dei servizi specialistici. L'archivio risulta così articolato: Amministrazione, Contabilità, Economato, Assistenza e sussidi, Varie.

Si evidenzia quanto segue.

Assistenza e sussidi. Le pratiche degli assistiti dal Comitato sono state spesso rinvenute vuote e mischiate tra le carte sciolte. Maggiormente ordinate, invece, le buste contenenti le domande per i buoni latte e per le concessioni di alimenti.

Contabilità. Ritenendo opportuno operare come per la Federazione provinciale, cioè dividere il materiale in mandati, ordini, bollettari, ci si è trovati in difficoltà poiché talvolta questo materiale era diviso all'origine, mentre altre volte sulla busta era stata posta la dizione "contabilità", ma nell'interno vi era materiale eterogeneo.

Consultori. Mentre per i primi anni in cui i consultori hanno operato il materiale (prevalentemente costituito da cartelle di anamnesi) appare condizionato in buste e ordinato cronologicamente, quando il materiale è aumentato, non si è più rispettata alcuna divisione e alcun ordine. Le cartelle provenienti dai vari consultori, in seguito a sommaria esplorazione, sembrano avere come limite cronologico gli anni Settanta.

Varie. Nelle varie è stato collocato tutto quel materiale sciolto e svincolato dalle serie di appartenenza per motivi ignoti. In questa fase di lavoro era pressochè impossibile ricongiungerlo alle serie ricostruite.

Complessivamente il fondo Comitato di patronato consta di circa 405 unità archivistiche.

Amministrazione

Verbali di adunanza(1936-1966), u.a 4 (regg.pll.: mancano 1944-1947)	[Nb1.1]
Protocolli generali della corrispondenza (1939-1967), u.a. 6 (regg.pll.) (Protocollo C.M.B. 1942-1952)	[Nb1.1]
Carteggio Comitato e Casa Madre e Bambino (1939-1976), u.a. 27 (bb.) (Comitato 1939/1967: manca 1940) (Casa M.B. 1947/1976: mancano 1950-1955)	[Nb1.1-3]
Oggetti notevoli acquistati (1954-1962), u.a. 1 (reg.pl.)	[Nb1.4]

Contabilità

Assegnazioni entrate (1942-1974), u.a. 17 (regg. ann. e regg. pll.: manca 1943)	[Nb1.4]
Assegnazioni uscite (1939-1973), u.a. 20 (regg. ann. e regg. pll.: 1939 sia entrate che uscite)	[Nb.1.4]
Mandati entrate (1943-1974), u.a. 7 (regg. pll.)	[Nb1.4]
Mandati uscite (1943-1973), u.a. 7 (regg. pll.)	[Nb1.4]
Mandati di riscossione (1944-1952), u.a. 3 (boll.: solo 1944 e 1951-1952 e 1 b.)	[Nb1.4]
Mandati di pagamento (1939-1951), u.a. 2 (boll.: solo 1940 e 1950-1951)	[Nb1.4]
Mandati di riscossione e pagamento (1944-1951), u.a. 1 (b.)	[Nb1.4]
Mandati allegati al consuntivo. (1936-1969), u.a. 12 (bb.: mancano 1937-1938; 1940-1950)	[Nb1.5-6]
Contabilità Comitato e Casa Madre e Bambino (1952-1972), u.a. 18 (bb.)	[Nb1.6-8]
Registro fatture (1943-1952), u.a. 1 (reg. pl.)	[Nb1.8]

Assistenza e sussidi

Assistiti(1946-1958), u.a. 1 (rub.)	[Nb1.8]
Sussidi(1949-1963), u.a. 1 (reg. pl.)	[Nb1.8]
Assistenza domiciliare-buoni latte (1939-1963), u.a. 7 (rub.)	[Nb1.8]
Domande concessione alimenti (1952-1962), u.a. 4 (bb.: mancano 1954, 1955, 1959)	[Nb1.8]
Domande buoni-latte (1943-1968), u.a. 8 (bb.)	[Nb2.1]
Assistenza gemelli con Nestogen (1954-1955), u.a. 1 (b.)	[Nb2.1]
Pacchi U.N.R.R.A. e E.N.D.I.M.E.A. (1946-1950), u.a. 6 (bb.)	[Nb2.2]

Pacchi neonati (1959-1961), u.a. 1 [Nb2.3]
(rub.)

Domande ammissioni R.M. (1947-1962), u.a. 4 [Nb2.3]
(bb.)

Domande ammissioni A.N. (1943-1968), u.a. 7 [Nb2.3-4]
(bb.)

Assistenza varia (1948-1952), u.a. 1 [Nb2.4]
(b.)

Casa della Madre e del Bambino

Protocollo Economato (1968-1974), u.a. 1 [Nb2.4]
(b.)

Giornale di cassa (1962-1974), u.a. 5 [Nb2.4]
(regg. ann. e regg. pll.: manca 1964)

Presenze personale salariato e impiegatizio (1951-1973), u.a. 8 [Nb2.4]
(b.e regg. pll.: mancano 1957-1960; 1963-1968).

Fascicoli personale Casa M.e B. (1946-1956), u.a. 1 [Nb2.4]
(b.)

Carico-scarico dispensa (1945-1974), u.a. 13 [Nb2.4]
(regg. ann. e regg. pll. e b.: mancano 1965-1973)

Carico e scarico biancheria (1954-1960), u.a. 1 [Nb2.5]
(regg. pll.)

Carico-scarico stoffa in pezza (1949-1969), u.a. 3 [Nb2.5]
(regg. pll.)

Carico-scarico medicinali e pacchi (1944-1951), u.a. 1 [Nb2.5]
(reg. pl.)

Scadenario (1949), u.a. 1 [N2.5]
(reg. an.)

Tabelle dietetiche (1943-1976), u.a. 10 [Nb2.5]
(regg. ann. e regg. pll.)

Consultorio materno

Cartelle ostetriche (1941-1970 c.), u.a. 8 [Nb2.6]
(bb.: mancano 1952-1953)

Resoconto giornaliero visite (1950-1957), u.a. 1 [Nb2.6]
(reg. pl.)

Visite e rivisite (1956-1962), u.a. 1 [Nb2.6]
(rub.)

Ostetriche (1969-1975), u.a. 1 [Nb2.6]
(rub.)

Consultorio pediatrico

Cartelle pediatriche (1942-1970 c.), u.a. 46 [Nb2.6-Nb3.3]
(bb. e carte sciolte)

Vaccinazioni antipolio(1948-1957), u.a. 1 [Nb3.4]
(b.)

Visite e rivisite (1941-1971), u.a. 4 [Nb3.4]
(regg.pll.: mancano 1947-1951: 1958-1961)

Rubrica visite (1958-1969),u.a. 1 [Nb3.4]
(rub.)

Libretti sanitari infantili (1965), u.a. 1 [Nb3.4]
(b.)

Consultorio dermosifilopatico

Pratiche assistiti (1941-1970 c.), u.a. 8 [Nb3.4]
(bb. e carte sciolte)

Movimento giornaliero visite (1942-1959), u.a. 4 [Nb3.5]
(regg.pll.)

Visite e rivisite (1961-1965), u.a. 2 [Nb3.5]
(rub.)

Radiografie (1941-1949), u.a. 1 [Nb3.5]
(reg.)

Esami di laboratorio (1941-1977), u.a. 1 [Nb3.5]
(rub.)

Carico-scarico materiale sanitario (1952-1960), u.a. 1 [Nb3.5]
(reg.pl.)

Carico-scarico e distribuzione medicinali (1933-1964), u.a. 10 [Nb3.5]
(rubb., regg.ann.)

Circolari e modulistica (1960), u.a. 1 [Nb3.5]
(b.)

R.W. (1941-1945). u.a. 1 [Nb3.5]
(rub.)

Consultorio medico psico-pedagogico

Cartelle (1957-1975), u.a. 17 (bb.)	[Nb3.5-6]
Cartelle vari consultori (1960-1975 c.) (carte sciolte).	[Nb4.2-8]

Asilo Nido

Iscritti (1971-1977), u.a. 2 (rub. e b.)	[Nb3.6]
Ammissioni e dimissioni (1943-1972), u.a. 6 (rub. e bb.)	[Nb3.6]
Cartelle pediatriche (1960-1976), u.a. 3 (bb.)	[Nb3.7]
Presenze giornaliere (1941-1977), u.a. 6 (regg.pll.)	[Nb3.6]
Presenze mensili (1956-1977), u.a. 1 (reg.pl)	[Nb3.6]
Rette (1970-1974). u.a. 2 (regg.pll.)	[Nb3.6]
Scadenario (1952-1958), u.a. 1 (reg.pl.)	[Nb3.6]
Giornale di Cassa(1971-1975), u.a. 2 (regg.pll.)	[Nb3.6]
Elargizioni (1964-1970), u.a. 2 (regg.pll.)	[Nb3.6]
Domande (1976-1977), u.a. 1 (b.)	[Nb3.6]
Contabilità pulman (1970-1976), u.a. 1 (reg.pl.)	[Nb3.6]
Orari pulman (1968-1973), u.a. 1 (b.)	[Nb3.6]
Pulmanino (1968-1976), u.a. 6 (regg.pll.)	[Nb3.6]

Refettorio materno

Ammissioni-dimissioni (1935-1964), u.a. 4 (rub.)	[Nb3.7]
---	---------

Presenze giornaliere (1947-1962), u.a. 3 (regg.pll.)	[Nb3.7]
Scadenario (1954-1958), u.a. 1 (reg.pl.)	[Nb3.8]
Presenze giornaliere personale (1950-1957), u.a. 4 (regg.pll.: manca 1953)	[Nb3.8]

Varie

Bambini da 0 a 2 anni morti (1946), u.a. 1 (reg.an.)	[Nb3.8]
---	---------

Varie (1942-1945), u.a. 42 [Nb4.1-Nb6.2-8.-Pp6]
 (bb. e cartoni: pratiche assistiti, buoni vitto, pacchi neonati, rendiconti A.N. e R.M., corrispondenza e pratiche personale C.M.B., domande per sussidi vari, vaccinazioni, comunicazioni sindacali, carico scarico gneri di consumo C. M. B., mandati di incasso, rendiconto Consultorio pediatrico, elenchi presenze A.N.e R.M., cartelle pediatriche, registri alimenti, relazioni sanitarie medico provinciale, inventari dei consultori materni).

STRUMENTI DI CORREDO DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AREZZO

1 - *Ente nazionale Assistenza lavoratori (E. N. A. L.), Ufficio provinciale di Arezzo. Carte Tenti. Comitato Giostra. Inventari archivistici (1945-1979)*, a cura di Luisa Belloni, Simona Lamioni e Lorenza Renzini, 1994.

2 - *Gli archivi aggregati della Congregazione di Carità e dell'Ente Comunale di Assistenza di Arezzo*, a cura di Luisa Belloni, Simona Lamioni e Lorenza Renzini, 1994.

3 - *Protocollo e carteggio generale del Comune di Arezzo. Inventario archivistico (1866-1900)*, a cura di Annalisa Cini, Antonella Moriani e Lisa Sacchini, 1996.

4 - *Protocollo e carteggio generale del Comune di Arezzo. Inventario archivistico (1900-1928)*, a cura di Piero Graglia, Alessandra Lombardi, Antonella Moriani e Regina Vellati, 1996.

5 - *Elenco di consistenza dei fondi archivistici (1808 -1995)*, a cura di Luca Berti e Cinzia Cardinali, 1996 (preprint).

5a - *Opera nazionale maternità e infanzia (O. N. M. I), Federazione provinciale e Comitato di patronato comunale di Arezzo. Elenco di consistenza dell'archivio (1926-1977)*, a cura di Chiara Bardazzi, Alessandra Lombardi e Lisa Sacchini, 1997.

Sindaci, Commissari e Podestà di Arezzo dal 1865 ad oggi. In memoria del sindaco Aldo Ducci, a cura di Luca Berti, 1996 (preprint).

IN PREPARAZIONE

6 - *Archivio particolare dei sindaci del dopoguerra. Inventario(1945-1990)*, a cura di Cinzia Cardinali.

7 - *Protocollo e carteggio generale del Comune di Arezzo. Inventario archivistico (1928-1954)*, a cura di Piero Graglia e Regina Vellati.

Organi deliberanti del Comune di Arezzo. Inventario archivistico (1865-1954), a cura di Luca Berti.

Ufficio tecnico del Comune di Arezzo. Inventario archivistico (1900-1969), a cura di Luisa Belloni, Roberto Calussi e Paola Magrini.

*Riprodotta in trenta esemplari nel febbraio 1997
presso il centro duplicazione rapida
del Comune di Arezzo*